



Meritometro

Indicatore quantitativo

di sintesi, misurazione e comparazione del merito a livello europeo

10° Edizione – febbraio 2025

La presente pubblicazione è stata curata da **Giorgio Neglia**, Manager esperto di ricerca e sistemi formativi, Consigliere del Forum della Meritocrazia, ideatore e responsabile scientifico del Meritometro e del Meritorg.

L'elaborazione è stata chiusa con i dati disponibili a dicembre 2024.

Sommario

Lo strumento	4
I PILASTRI.....	4
GLI INDICATORI.....	6
I PAESI DEL RANKING	10
I risultati 2024.....	11
IL MERITO IN EUROPA.....	11
IL MERITO IN ITALIA	12
GLI IMPATTI SU PRODUTTIVITÀ E BENESSERE.....	14
La definizione del modello e le modalità di elaborazione dei dati	16
Il Gruppo di lavoro.....	18

Lo strumento

Il Meritometro è il primo indicatore quantitativo, interamente elaborato in Italia, di sintesi e misurazione dello “stato del merito” in un paese, con possibilità di raffronto a livello europeo e aggiornamento periodico dei dati.

Non esistendo un simile indicatore in letteratura, né tanto meno statistiche “ad hoc” messe a punto dalle principali istituzioni di ricerca socio-economica internazionali, per giungere alla definizione del Meritometro il Forum della Meritocrazia è ricorso ad una procedura standardizzata che ha coinvolto esperti di varie competenze (in ambito accademico e aziendale) nella definizione del metodo ed ha utilizzato, nell’implementazione, dati provenienti da fonti ufficiali, come OCSE e Eurostat (cfr. infra, § “La definizione del modello e l’elaborazione dei dati”).

La prima edizione del Meritometro è stata presentata nel 2015 al Senato della Repubblica, con l’auspicio di offrire ai policy maker elementi oggettivi di conoscenza e azione per diffondere la cultura del merito nel nostro Paese.

Nel seguito si presentano le descrizioni dei pilastri, degli indicatori e delle fonti dello strumento, quest’anno giunto alla decima edizione.

I PILASTRI

Sono sette pilastri individuati dal Forum della Meritocrazia per descrivere le componenti essenziali di un sistema sociale ed economico orientato al merito.

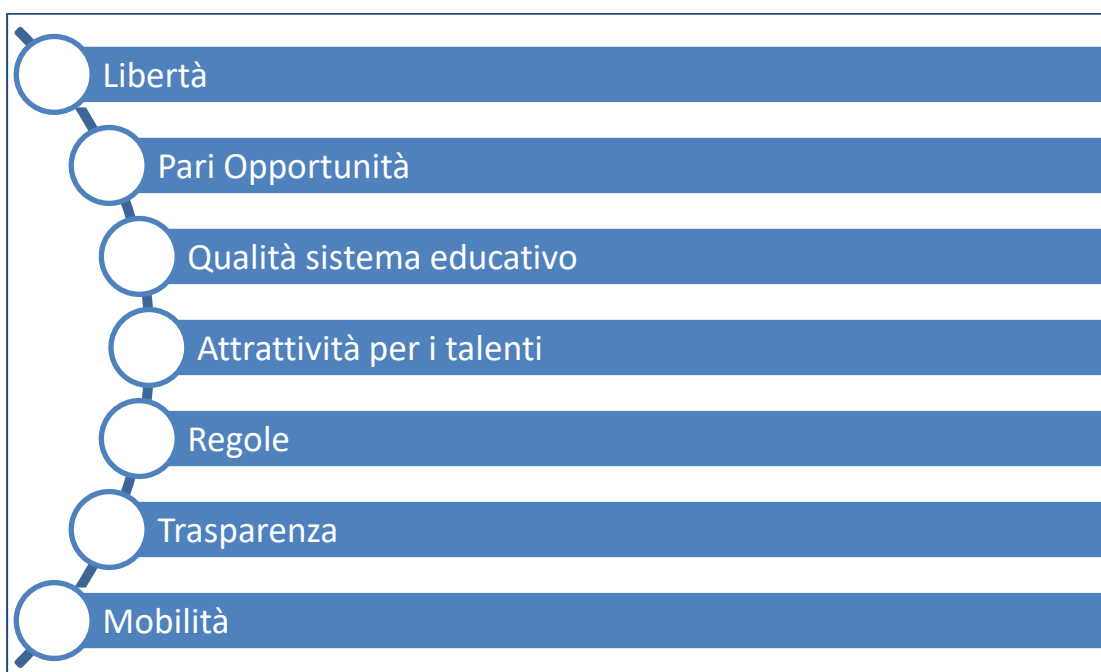
Libertà

L'insieme delle condizioni normative, istituzionali, finanziarie, sociali, politiche e di mercato in grado di determinare il grado di libertà degli individui e delle organizzazioni in un dato paese.

Pari opportunità

Un paese meritocratico garantisce a donne e giovani condizioni di eguale accesso alle posizioni di *leadership* nell'economia, nella società e nella politica.

I 7 pilastri del merito



Qualità del sistema educativo

Un sistema educativo efficace ed efficiente garantisce elevati livelli di istruzione per tutti, aiuta i singoli a sviluppare i propri talenti, limita le uscite premature dal ciclo di studi e favorisce l'acquisizione di risultati soddisfacenti in termini di apprendimento.

Attrattività per i talenti

Un paese che sa attrarre e trattenere i talenti, riconosce e valorizza le competenze dei singoli. Nell'economia della conoscenza i talenti generano innovazione e

ricchezza, elementi indispensabili per essere competitivi a livello internazionale.

Regole

Un paese dove i diritti, la sicurezza, le regole e la giustizia sono realmente efficaci nel garantire i cittadini e le imprese è in grado di generare un ecosistema favorevole al merito e alla sua valorizzazione.

Trasparenza

Un paese corrotto è caratterizzato da meccanismi premianti diametralmente opposti a quelli del merito e della competenza. Ciò è vero, sia nelle attività relative alla Pubblica Amministrazione, sia nei rapporti economici dei privati con la PA.

Mobilità

Il livello di mobilità sociale è garanzia per la valorizzazione del merito. In particolare, l'accezione di mobilità adottata nel Meritometro si riferisce alla possibilità di accesso ai gradi di istruzione superiore da parte di studenti con genitori dal titolo di studio non elevato.

GLI INDICATORI

Ciascun pilastro è misurato attraverso uno o più indicatori quantitativi. I requisiti posti per la selezione degli indicatori sono, oltre alla coerenza con la dimensione di riferimento, la misurabilità e la disponibilità degli stessi attraverso dati provenienti da fonti ufficiali e autorevoli. Questo consente non solo di avere dati affidabili ma anche di poter disporre di una serie storica di monitoraggio nel tempo dell'andamento del Meritometro e delle sue componenti.

Libertà

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi della libertà del sistema economico.

Index of Economic Freedom - Indice elaborato dalla Heritage Foundation con WSJ, che comprende una serie di oggetti di valutazione: leggi (diritti di proprietà, anticorruzione), governo (libertà fiscale, spesa pubblica), efficienza regolativa (libertà d'impresa, la libertà del lavoro, la libertà monetaria) e apertura dei mercati (commercio, investimenti e finanza).

Pari opportunità

Il pilastro è misurato da due indicatori che riguardano la partecipazione delle donne e dei giovani alle attività economiche.

Glass Ceiling Index - Indice elaborato da "The Economist", per valutare il livello di partecipazione delle donne alle posizioni di leadership. Comprende una serie di oggetti di valutazione: istruzione superiore, presenza nella forza lavoro, retribuzione, spese per assistenza bambini, diritti di maternità, domande di partecipazione alle business school, presenza nei posti di responsabilità.

NEET (Not in Employment, Education and Training) - Indice elaborato da Eurostat per misurare la percentuale di giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano.

Qualità del sistema educativo

Il pilastro è misurato da tre indicatori che riguardano: il numero di giovani in grado di completare percorsi di istruzione superiore, il numero di abbandoni del percorso formativo, i risultati raggiunti nei test internazionali relativi alle conoscenze matematiche, di lettura e scientifiche.

Tertiary education attainment - Indicatore elaborato da Eurostat che registra la quota della popolazione di età compresa tra 25 e 34 anni che ha completato con successo l'università o percorsi equiparati (livello "terziario") con un livello di istruzione CITE 1997 (International Standard Classification of Education) di 5-6.

Early Leavers - Indicatore elaborato da Eurostat per misurare il livello di abbandono prematuro del ciclo di istruzione e formazione dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni.

Risultati Test PISA OCSE (Matematica, Lettura e Scienze) - I test PISA sono realizzati dall'OCSE per misurare i livelli di competenze dei giovani studenti nelle aree della matematica, della lettura e delle scienze.

Attrattività per i talenti

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi dell'attrattività di un Paese per i talenti.

Global Talent Competitiveness Index - Indicatore elaborato da INSEAD per misurare il livello di attrattività di un Paese per i talenti.

Regole

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi dello "stato di diritto".

Rule of Law Index - L'indicatore messo a punto dal World Justice Project (USA), misura la "legalità" di un Paese tenendo conto di otto variabili: poteri del governo, assenza di corruzione, trasparenza amministrativa, diritti fondamentali, ordine e sicurezza, applicazione della normativa, giustizia civile e penale.

Trasparenza

Il pilastro è misurato da un indicatore della percezione della corruzione.

Corruption Perception Index - L'indicatore è realizzato da Transparency International e misura la percezione del livello di corruzione del settore pubblico di un Paese.

Mobilità

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi della probabilità dei giovani di completare cicli di istruzione superiore in funzione del livello di studio dei propri genitori.

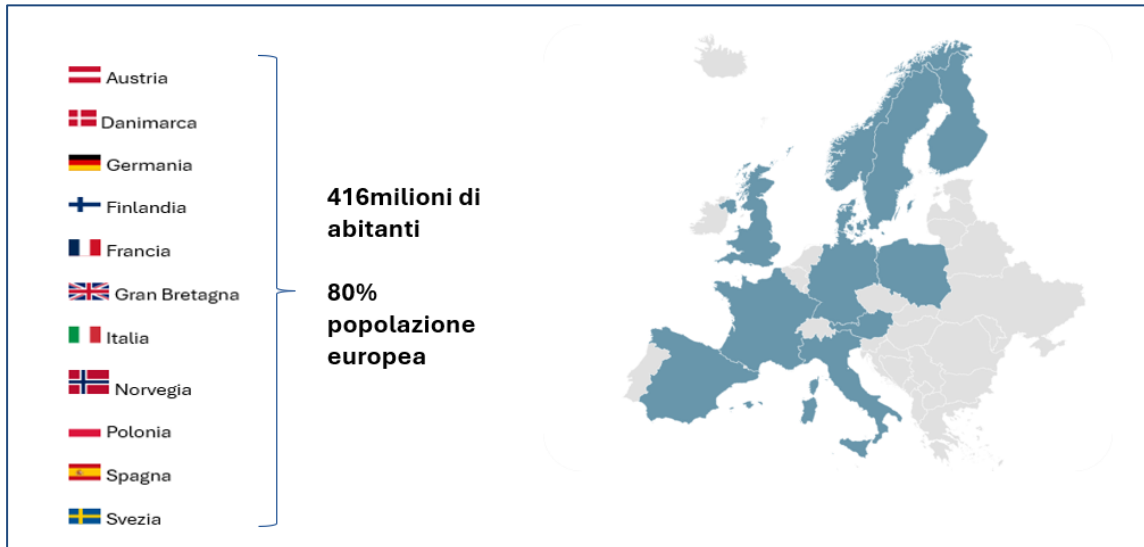
Likelihood of Participating in Tertiary education - Probabilità di partecipare ad istruzione superiore in funzione del livello di istruzione dei genitori. Rilevazione effettuata da OCSE nell'ambito di "Education at a Glance".

Meritometro: pilastri e indicatori

Pilastri	Indicatori
Libertà	<i>Index of economic freedom</i>
Pari opportunità	<i>Glass Ceiling Index</i>
	<i>NEET</i>
Qualità sistema educativo	<i>Tertiary Education Attainment</i>
	<i>Early Leavers</i>
	<i>Risultati Test PISA</i>
Attrattività per i talenti	<i>Global Talent Competitiveness Index</i>
Regole	<i>Rule of Law Index</i>
Trasparenza	<i>Corruption Perception Index</i>
Mobilità	<i>Likelihood of Participating in Tertiary education</i>

I PAESI DEL RANKING

Il Meritometro misura il livello di merito in 12 paesi europei: Austria, Danimarca, Germania, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Polonia, Spagna, e Svezia. Questi paesi rappresentano circa l'80% della popolazione europea, con un totale di 416 milioni di abitanti.



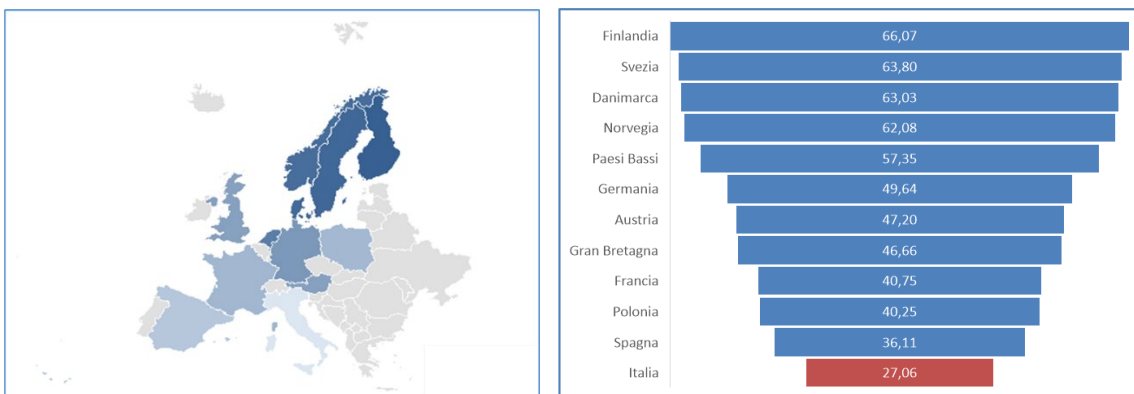
I risultati 2024

IL MERITO IN EUROPA

Il Meritometro 2024 evidenzia un continente a diverse velocità, con performance complessive sostanzialmente **in linea con quelle dello scorso anno**. Questo a conferma di un periodo denso di incertezze derivanti dal contesto geopolitico e dalle sfide che il vecchio continente sta affrontando a fronte della crescente competizione internazionale e della *twin transition*.

In questo quadro, il *ranking* consente di identificare tre gruppi di paesi. Al vertice troviamo, saldamente al comando, i paesi scandinavi. Nel gruppo intermedio si collocano Germania, Francia e Gran Bretagna. Chiudono la classifica i paesi mediterranei, con l'Italia in ultima posizione, preceduta dalla Spagna.

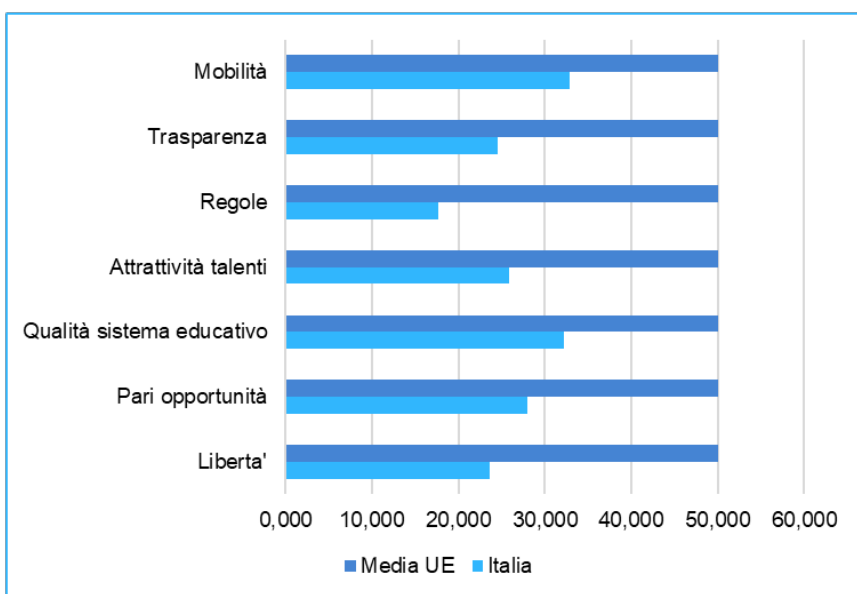
Fig.1 e Fig. 2 - La mappa del merito in Europa e il ranking 2024



IL MERITO IN ITALIA

L'Italia, con **27,06 punti** su 100, conferma la **maglia nera** e *gap* significativi rispetto alle medie comunitarie nei pilastri riguardanti la libertà economica, le regole, la trasparenza e l'attrattività per i talenti.

Fig. 3 - Le performance dell'Italia rispetto alle medie europee



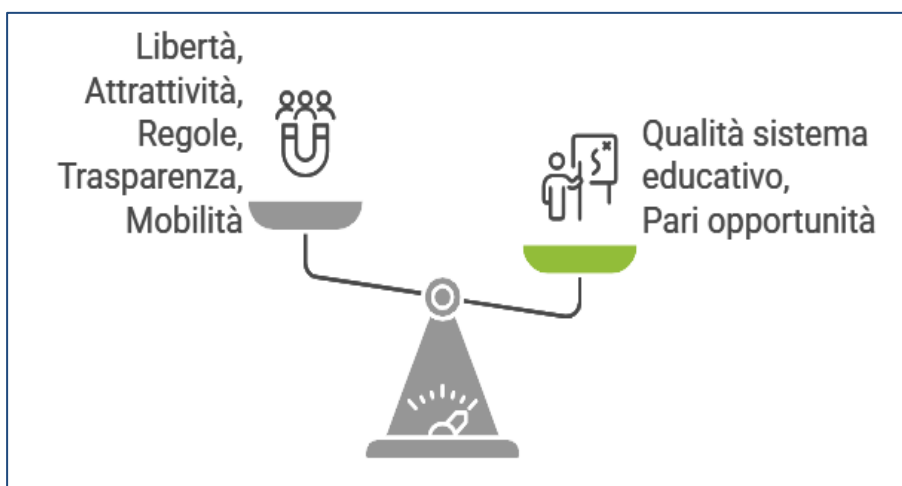
Il Meritometro 2024 evidenzia una situazione di **sostanziale stagnazione** nel panorama meritocratico del Paese, con progressi limitati e sfide persistenti. Si registra un incremento di appena 0,66 punti rispetto al 2023 frutto di miglioramenti nelle pari opportunità (+3,23 punti) e nella qualità del sistema educativo (+1,40 punti), ma con molti pilastri che restano invariati o caratterizzati da variazioni minime.

Uno degli aspetti più critici riguarda la **mobilità sociale**, che risulta bloccata, con il Global Social Mobility Index (WEF) che posiziona l'Italia al 34° posto su 82 paesi. Il contesto sociale e familiare continua a influenzare in modo determinante le opportunità educative e lavorative, ostacolando l'ascensore sociale. Secondo il WEF, se il Paese riuscisse a migliorare la mobilità sociale, il PIL potrebbe crescere del 5% in dieci anni (+10,2 miliardi di dollari l'anno). Tuttavia, la dipendenza dai legami familiari rimane elevata, limitando l'accesso equo agli studi superiori e alle opportunità professionali.

In **ambito educativo**, pur registrando miglioramenti, l'Italia rimane sotto la media UE. Il tasso di istruzione terziaria si attesta al 30,6%, ben al di sotto della media

europea del 43,1%. L'abbandono scolastico è al 9%, poco superiore alla media UE dell'8,2%. Il fenomeno dei NEET (giovani che non studiano né lavorano) mostra un calo nel lungo periodo (dal 24,5% del 2015 al 15,1% attuale, secondo Eurostat), ma l'Italia continua a occupare gli ultimi posti in Europa.

Fig. 4 – Il merito in Italia: principali variazioni 2023-2024



Un altro nodo cruciale è rappresentato dall'**attrattività per i talenti** e dalla cosiddetta "fuga dei cervelli". L'Italia è solo 32^a nel Global Talent Competitiveness Index e al 97° posto per capacità di attrarre e trattenere talenti. Dal 2011 al 2023, circa 550.000 italiani tra i 18 e i 34 anni hanno lasciato il Paese, con un saldo netto di 377.000 partenze (Fondazione Nord Est). L'impatto economico della perdita di capitale umano è stimato in 134 miliardi di euro. L'85% di chi ha lasciato l'Italia percepisce un livello di meritocrazia inferiore rispetto ai paesi di destinazione.

Anche la **condizione femminile** presenta criticità. L'Italia si colloca al 16° posto nel Glass Ceiling Index 2024 (The Economist) e al 14° nel Gender Equality Index dell'UE, ma resta ultima in Europa per partecipazione femminile al mercato del lavoro e opportunità di carriera. Questo quadro evidenzia una persistente disuguaglianza di genere, con forti disparità territoriali e settoriali.

Infine, il **contesto normativo ed economico** appare penalizzante per la competitività. L'Italia è al 81° posto nell'Index of Economic Freedom (60,1 punti su 100), con una posizione europea deludente (38^a su 44 nazioni), principalmente a causa del carico fiscale e della spesa pubblica. La lentezza della giustizia civile e la

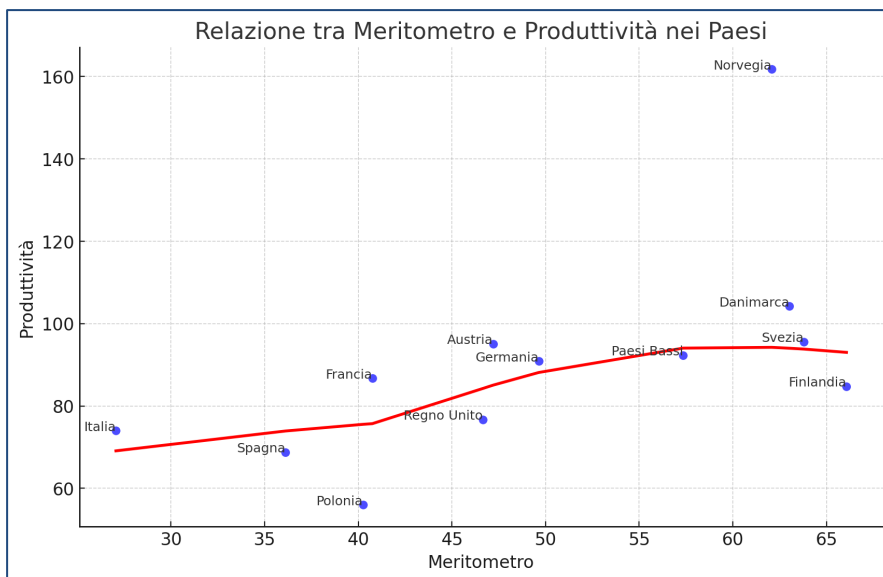
complessità burocratica incidono negativamente sulla libertà economica. Tuttavia, si segnalano progressi nella lotta alla corruzione: l'indice di trasparenza è migliorato costantemente dal 2012, raggiungendo 56 punti, sebbene ancora sotto la media europea (64 punti).

Una riflessione a parte merita l'analisi delle performance meritocratiche del nostro Paese negli **ultimi dieci anni**. Dal 2015 al 2024, il punteggio dell'Italia nel ranking comunitario è cresciuto di 4,68 punti, in una misura non sufficiente ad erodere lo stock di debito meritocratico accumulato negli anni.

GLI IMPATTI SU PRODUTTIVITÀ E BENESSERE

Il basso livello di meritocrazia in Italia ha profonde ripercussioni sulle performance economiche e sociali del Paese. I dati mostrano una correlazione positiva tra merito e produttività: ad esempio, nei paesi scandinavi, ai vertici del ranking meritocratico, la produttività del lavoro (PIL per ora lavorata) è in media superiore di circa un terzo rispetto a quella italiana. Una maggiore produttività si traduce in una maggiore competitività, in un aumento degli investimenti e in una migliore occupabilità.

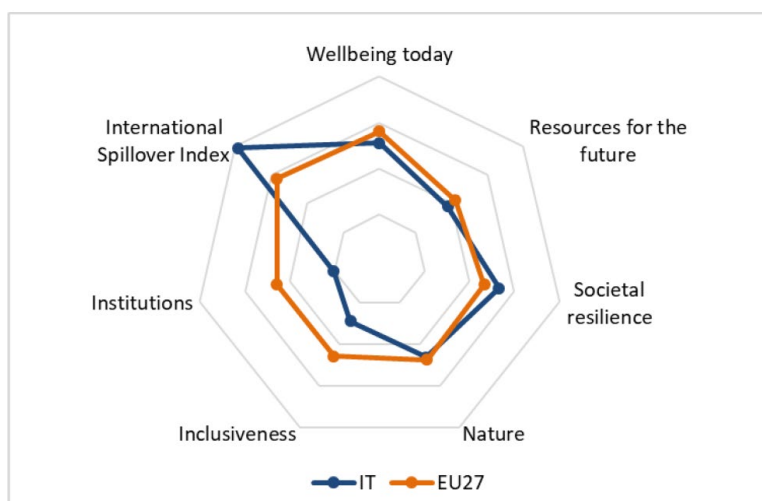
Fig. 5 – Il merito in Italia: principali variazioni 2023-2024



Elaborazioni FdM su dati PIL per ora lavorata
Fonte: OECD Compendium of productivity indicators 2024

Ma i problemi non si limitano all'economia. Il Rapporto sul benessere sostenibile e inclusivo del Joint Research Centre della Commissione Europea dipinge un quadro preoccupante. L'Italia registra ampi divari di genere nell'occupazione, una forte disuguaglianza dei redditi e un sistema istituzionale inefficiente. Inoltre, le risorse per il futuro – capitale economico, umano e sociale – sono ferme ai livelli del 2011, compromettendo le prospettive delle nuove generazioni.

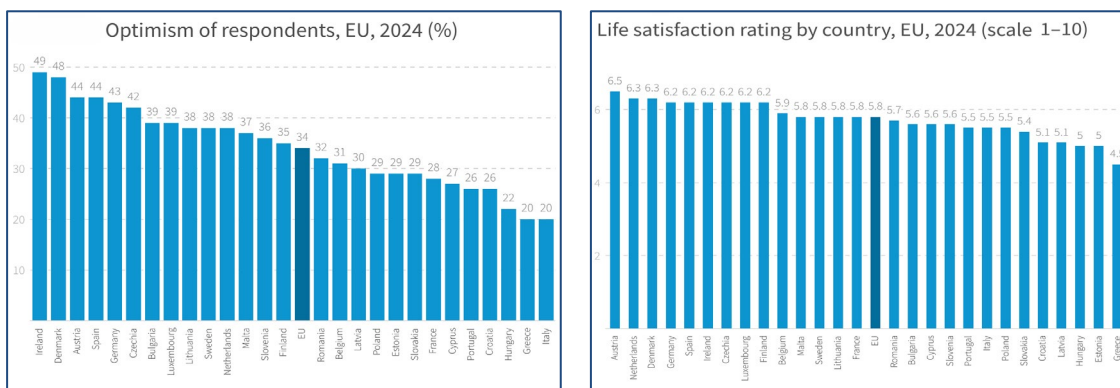
Fig. 6 – Il benessere in Italia e in Europa



Fonte: Rapporto sul benessere sostenibile e inclusivo, Joint Research Centre – Commissione Europea, 2025

Questa situazione si riflette in un livello di fiducia e soddisfazione tra i più bassi d'Europa. Secondo l'ultima indagine Eurofound sulla qualità della vita, gli italiani sono i meno ottimisti in Europa e si collocano al di sotto della media comunitaria per soddisfazione complessiva delle proprie condizioni di vita.

Fig. 7 e Fig. 8 – Ottimismo e soddisfazione in Italia e in Europa



Fonte: Quality of life in the EU in 2024: Results from the Living and Working in the EU e-survey, Eurofound, 2025

La definizione del modello e le modalità di elaborazione dei dati

Il percorso seguito per l'elaborazione del Meritometro è riassunto dai seguenti step:

Identificazione dei pilastri e degli indicatori

L'identificazione dei pilastri, degli indicatori e dei relativi pesi è stata effettuata, in occasione della messa a punto dello strumento, nell'edizione 2015, grazie ad un'indagine Delphi tra esperti. Il metodo Delphi è un metodo d'indagine iterativo che si svolge attraverso più fasi di espressione e valutazione delle opinioni di un gruppo di esperti ed ha l'obiettivo di far convergere l'opinione più completa e condivisa in un'unica "espressione"¹. L'indagine ha consentito di precisare in modo condiviso le dimensioni da utilizzare e gli indicatori corrispondenti. Ha

¹ In termini più specifici, il metodo Delphi è una tecnica usata per ottenere risposte ad un problema da un gruppo (panel) di esperti indipendenti attraverso due o tre round. Dopo ogni round un amministratore fornisce un anonimo sommario delle risposte degli esperti e le loro ragioni. Quando le risposte degli esperti cambiano leggermente tra i vari round, il processo è arrestato, infine tra le risposte al round finale viene eseguita una sorta di media matematica.

portato, inoltre, alla scelta di assegnare un peso omogeneo ai vari pilastri, il che giustifica la scelta di una sintesi dei pilastri con media matematica, non ponderata (cfr. *infra*).

Acquisizione del set di dati originali

Si è quindi proceduto ad acquisire, ricorrendo a fonti internazionali, i dati più recenti disponibili alla data di rilevazione forniti dalle pubblicazioni ufficiali dai centri di ricerca presi in considerazione.

Standardizzazione dei dati

Si è proceduto, quindi, ad una standardizzazione dei dati per agevolare il confronto. La standardizzazione è un procedimento che riconduce una variabile aleatoria distribuita secondo una media e varianza, ad una variabile aleatoria con distribuzione "standard", ossia di media zero e varianza pari a 1.

Elaborazione dei valori di sintesi (media) per ciascun pilastro

Per i pilastri descritti da più indicatori, si è provveduto al calcolo del valore di sintesi. Ciascun pilastro ha un egual peso nel determinare l'indicatore finale, che è frutto di una media dei valori di sintesi dei diversi pilastri per ciascun Paese considerato. Da ultimo, l'indicatore di sintesi è stato riparametrato su base 100.

Analisi di robustezza statistica

I risultati finali sono stati sottoposti ad un'analisi di robustezza statistica per valutare gli effetti di scelte diverse sui pilastri da considerare e sul peso da assegnare, evidenziando una forte stabilità dei risultati finali.

Il Gruppo di lavoro

Il Gruppo di lavoro che, nel 2014-15, ha elaborato il Meritometro è composto da: Giorgio Neglia (per il FdM, ideatore dello strumento, coordinatore del Gruppo e membro del Consiglio Direttivo del Forum), da Alessandro Rosina, Paolo Balduzzi e Andrea Bonanomi (per il Centro di ricerca "Laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico - aziendali" dell'Università Cattolica di Milano).

Ai lavori hanno altresì partecipato, in qualità di esperti: Mattia Adani, Nicolò Boggian, Francesco Castanò, Claudio Ceper, Fabio Dadati, Patrizia Fontana, Luigi Forni, Elena Mauro, Mirko Odempko, Federica Olivares, Maria Cristina Origlia, Giovanni Piras, Silvia Ponzoni, Andrea Quattrocchi, Emanuele Sigismondi, Giuseppe Truglia, Daniele Tumietto, Laura Zanfrini, Domenico Zaccone e Alessandro Zollo.



Il Forum della Meritocrazia

È un Ente del Terzo Settore no-profit fondato nel 2011, che ha l'ambizione di rendere l'Italia una comunità meritocratica in cui i valori del merito, distinguibili nell'eguaglianza delle opportunità e nel riconoscimento dei meriti individuali, siano pienamente condivisi e praticati.

Perseguiamo la nostra mission sensibilizzando la collettività sulla necessità di costruire nuove prospettive per il Paese; sviluppiamo progetti con Aziende leader nel settore sia pubblico sia privato che credono nella promozione del merito e nello sviluppo del talento in tutte le sue espressioni.

Uno dei nostri principali obiettivi è creare valore sociale e inclusione, favorire l'occupazione e la diffusione di una corretta cultura del lavoro basata sul merito e sulla capacità di generare e mantenere relazioni basate su correttezza e professionalità.

Forum della Meritocrazia, 2025.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni o permessi di ristampa, prego contattare: Forum della Meritocrazia

E-Mail: segreteria@forumdellameritocrazia.it

Web: www.forumdellameritocrazia.it